



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 5

8^a COMMISSIONE PERMANENTE (Lavori pubblici,
comunicazioni)

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

17^a seduta: giovedì 20 settembre 2018

Presidenza del presidente COLTORTI

I N D I C E

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

(766) *Deputato Giorgia MELONI ed altri. – Introduzione dell'obbligo di installazione di dispositivi per prevenire l'abbandono di bambini nei veicoli chiusi*, approvato dalla Camera dei deputati

(406) *BERTACCO ed altri. – Introduzione dell'obbligo di un dispositivo acustico e luminoso collegato ai sistemi di ritenuta per bambini previsti dal comma 1 dell'articolo 172 del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285*

(415) *Maria Alessandra GALLONE ed altri. – Modifica all'articolo 172 del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di applicazione di dispositivi per prevenire l'abbandono di bambini a bordo dei veicoli*

(557) *NENCINI. – Modifiche al codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, per garantire l'inco-*

lunità dei ciclisti, degli automobilisti e dei minori

(704) *Caterina BINI ed altri. – Misure per favorire l'utilizzo di dispositivi di allarme finalizzati a prevenire l'abbandono di bambini a bordo dei veicoli*

(767) *Loredana DE PETRIS. – Modifica all'articolo 172 del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di applicazione di dispositivi per prevenire l'abbandono di bambini a bordo dei veicoli*

(Seguito e conclusione della discussione congiunta)

PRESIDENTE	Pag. 3, 4, 6 e passim
DELL'ORCO, sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti	5
DESSÌ (M5S), relatore	4
MALLEGNI (FI-BP)	4
MARGIOTTA (PD)	3, 8
SCHIFANI (FI-BP)	4, 7
ALLEGATO (contiene i testi di seduta)	10

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Berlusconi Presidente: FI-BP; Fratelli d'Italia: FdI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-Liberi e Uguali: Misto-Leu; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB; Misto-PSI: Misto-PSI.

Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti Dell'Orco.

lavori hanno inizio alle ore 17,15.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

(766) Deputato Giorgia MELONI ed altri. – Introduzione dell'obbligo di installazione di dispositivi per prevenire l'abbandono di bambini nei veicoli chiusi, approvato dalla Camera dei deputati

(406) BERTACCO ed altri. – Introduzione dell'obbligo di un dispositivo acustico e luminoso collegato ai sistemi di ritenuta per bambini previsti dal comma 1 dell'articolo 172 del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285

(415) Maria Alessandra GALLONE ed altri. – Modifica all'articolo 172 del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di applicazione di dispositivi per prevenire l'abbandono di bambini a bordo dei veicoli

(557) NENCINI. – Modifiche al codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, per garantire l'incolumità dei ciclisti, degli automobilisti e dei minori

(704) Caterina BINI ed altri. – Misure per favorire l'utilizzo di dispositivi di allarme finalizzati a prevenire l'abbandono di bambini a bordo dei veicoli

(767) Loredana DE PETRIS. – Modifica all'articolo 172 del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di applicazione di dispositivi per prevenire l'abbandono di bambini a bordo dei veicoli

(Seguito e conclusione della discussione congiunta)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge nn. 766, 406, 415, 557, 704 e 767, sospesa nella seduta di ieri.

Comunico che, ai sensi dell'articolo 33, comma 1, del Regolamento, della odierna procedura verrà redatto il Resoconto stenografico.

Non essendovi altri interventi in discussione generale o in replica, passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge n. 766, assunto come testo base nella seduta dello scorso 12 settembre.

Passiamo all'illustrazione degli emendamenti, iniziando con quelli presentati all'articolo 1.

MARGIOTTA (PD). Signor Presidente, svolgerò un brevissimo intervento con uno spirito costruttivo, anche se, dalle parole con le quali il Sottosegretario ha chiuso la seduta l'altro giorno e da quello che si dice, pare che non vi sia alcuna volontà di recepire alcuni degli emendamenti migliorativi di questo testo di legge. Ne parlerò anche in dichiarazione di voto finale. Nel frattempo voglio soltanto dire, nella maniera più rapida possibile, che il nostro emendamento 1.1 riprende una proposta fatta dalla Polizia stradale in audizione alla Camera. L'emendamento 1.2 cerca di ad-

dossare il minor numero e la minore quantità di spese possibili ai cittadini. L'emendamento 1.4 prevede una maggiore severità: oltre alla sanzione dei 326 euro, noi riteniamo che vadano anche decurtati i punti dalla patente. Per quanto riguarda l'emendamento 1.5, nella legge attuale si dispone la sospensione alla seconda violazione nel biennio; noi vorremmo invece togliere il biennio, nel senso che se si commette una violazione di questo tipo per la seconda volta, anche se sono trascorsi più di due anni, secondo me si deve incorrere in gravi sanzioni. Non vedo perché limitarla al biennio. Infine, una proposta migliorativa volta ad evitare confusioni è costituita dall'emendamento 1.9.

Per quanto riguarda l'emendamento 2.1, stante il parere negativo da parte della Commissione bilancio, lo ritiriamo e presentiamo l'ordine del giorno G/766/5/8, fiduciosi nell'accoglimento da parte del Governo.

Mi riservo di intervenire successivamente in dichiarazione di voto finale.

SCHIFANI (*FI-BP*). Signor Presidente, i nostri emendamenti sono stati già sinteticamente e complessivamente illustrati dal sottoscritto e dal senatore Mallegni, quindi attendiamo di conoscere i pareri da parte del relatore e del Governo; in funzione di questi, moduleremo la nostra posizione sul voto finale. Ribadiamo ancora una volta che, pur in posizione totalmente costruttiva sul significato di questo testo, siamo dell'idea che esso necessiti di miglioramenti a tutela della collettività, salvaguardando naturalmente l'alto fine che si propone.

MALLEGNI (*FI-BP*). Ritiro l'emendamento 1.3 e presento contestualmente l'ordine del giorno G/766/1/8.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

DESSÌ, *relatore*. Il parere dei relatori è favorevole sugli ordini del giorno G/766/5/8 e G/766/1/8. Esprimiamo invece parere contrario su tutti gli emendamenti.

SCHIFANI (*FI-BP*). Signor Presidente, visto che c'è un parere negativo sull'emendamento 1.6, io intenderei ritirarlo e presentare l'ordine del giorno G/766/2/8, con questa formulazione: «impegna il Governo» non a valutare la possibilità (perché questo è il tema centrale; era l'emendamento a firma Modena, Schifani, Mallegni), ma «a prevedere che la definizione delle caratteristiche tecnico-costruttive e funzionali demandata al citato decreto avvenga nel rispetto del principio del contenimento dei costi a carico dei privati». Non si tratta tanto di valutare la possibilità, perché qui siamo al centro del problema. Da questo ordine del giorno dipende anche la nostra posizione finale sul voto, perché se c'è la condivisione di questo principio penso e mi aspetto dal Governo una condivisione nel merito e non solo l'impegno a valutare la possibilità. Se siamo d'accordo che si debba tutelare questa esigenza e fare in modo che tutto avvenga nel ri-

spetto del principio del contenimento dei costi a carico dei privati, non vedo per quale motivo si debba prevedere di valutare la possibilità. Se il Governo ci dice di essere d'accordo, allora condividiamo questo ordine del giorno in questa formulazione, perché da questo ordine del giorno così formulato e dalla sua eventuale condivisione da parte del Governo può discendere da parte nostra una valutazione complessiva sul voto finale.

Ritiriamo poi l'emendamento 1.8 e presentiamo contestualmente l'ordine del giorno G/766/3/8, con la seguente formulazione: «impegna il Governo a valutare la possibilità di prevedere un lasso di tempo maggiore per adempiere all'obbligo di installazione del dispositivo, con decorrenza di sei mesi dalla data di entrata in vigore del decreto sulle caratteristiche tecnico-funzionali». Questa formulazione «a valutare la possibilità» è un po' più *soft*. La nostra esigenza prioritaria rimane quella relativa all'emendamento 1.3, di cui ho parlato; vorrei tuttavia conoscere l'orientamento del Governo anche sulla formulazione di questo ordine del giorno.

Per quanto riguarda l'emendamento 2.1, abbiamo parlato tante volte delle campagne per la sicurezza stradale e la sensibilizzazione sociale; qui anche un ordine del giorno che impegni a valutare la possibilità andrebbe bene. Però è un tema importante, del quale ha parlato il collega Mallegni, che sostanzialmente comporta la costituzione di un organismo a costo zero; sono organismi che hanno finalità sociali e che naturalmente darebbero un contributo alla capillare diffusione della conoscenza della tematica. Quindi è una finalità condivisibile a 360 gradi. Pertanto ritiriamo l'emendamento 2.1 e presentiamo l'ordine del giorno G/766/4/8.

Su questi punti vorrei conoscere il parere del relatore e del Governo. Non sono punti innovativi, ma fanno parte di quello che è stato il dibattito di queste giornate su questo argomento, sul quale noi alla Camera, come Gruppo, abbiamo votato favorevolmente.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno G/766/4/8, possiamo anche togliere la formula «a valutare la possibilità» e quindi impegnare il Governo bypassando il discorso delle disponibilità finanziarie, cioè lasciando al Governo la forma della costituzione anche a costo zero. L'importante è che ci sia l'impegno del Governo, anche senza impegno finanziario, anche a costo zero, purché venga realizzato l'organismo. Si dice: «con le risorse disponibili a legislazione vigente». Si potrebbe aggiungere invece – come lei mi insegna, Presidente – «senza oneri a carico dello Stato». Si tratterebbe di un organismo a costo zero, che darebbe un'ulteriore spinta alla campagna di sensibilizzazione dell'opinione pubblica. Quindi sarebbe un ordine del giorno vincolante, ma a costo zero, perché l'organismo sarebbe a costo zero. Sono formulazioni che hanno un fine, se mi consente, di carattere etico e non certo di carattere strumentale.

Ritiriamo invece l'emendamento 3.2, su cui vi è il parere contrario della Commissione bilancio.

DELL'ORCO, *sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti*. Il Governo esprime parere contrario su tutti gli emendamenti.

Accoglie, inoltre, gli ordini del giorno G/766/1/8, risultante dalla trasformazione dell'emendamento 1.3, e G/766/2/8, risultante dalla trasformazione dell'emendamento 1.6: come già detto in passato, il principio del contenimento dei costi è una priorità del Governo e naturalmente si cercherà di dare seguito al provvedimento con risorse nella legge di bilancio.

Il Governo accoglie altresì gli ordini del giorno G/766/3/8, risultante dalla trasformazione dell'emendamento 1.8, G/766/4/8, risultante dalla trasformazione dell'emendamento 2.1, e G/766/5/8.

PRESIDENTE. Essendo stati accolti dal Governo, gli ordini del giorno G/766/1/8, G/766/2/8, G/766/3/8, G/766/4/8 e G/766/5/8 non saranno posti ai voti.

Passiamo alla votazione.

(Il Presidente accerta la presenza del numero legale).

Metto ai voti l'emendamento 1.1, presentato dal senatore D'Arienzo e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.2, presentato dal senatore D'Arienzo e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.4, presentato dal senatore D'Arienzo e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.5, presentato dal senatore D'Arienzo e da altri senatori.

Non è approvato.

Stante l'assenza dei presentatori, l'emendamento 1.7 è decaduto.

Metto ai voti l'emendamento 1.9, presentato dal senatore D'Arienzo e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 1.

È approvato.

(All'unanimità).

Metto ai voti l'articolo 2.

È approvato.

(All'unanimità).

Metto ai voti l'articolo 3.

È approvato.

(All'unanimità).

Metto ai voti l'articolo 4.

È approvato.

(All'unanimità).

L'esame e l'approvazione degli articoli sono così conclusi.

Propongo che all'Assemblea riferiscano i relatori alla Commissione, senatori Dessì e Ruspandini, con contestuale autorizzazione allo svolgimento della relazione orale e a proporre l'assorbimento dei disegni di legge nn. 406, 415, 557, 704 e 767.

Passiamo alla votazione.

SCHIFANI (*FI-BP*). Signor Presidente, il Gruppo di Forza Italia con spirito costruttivo avrebbe voluto migliorare il testo in discussione nell'ottica del contenimento dei costi, condividendo in pieno naturalmente le finalità che si prefigura. La sicurezza dei minori è la priorità assoluta di una società civile come la nostra, quindi l'iniziativa non può che essere totalmente apprezzata, anche alla luce di recenti episodi che hanno turbato non soltanto le nostre coscienze, ma anche il senso di responsabilità della nostra intera collettività, che probabilmente ancor prima di oggi poteva porsi l'esigenza di intervenire con norme preventive finalizzate ad evitare episodi che, lungi dall'appartenere al dolo del soggetto, hanno denotato come a volte lo stress della nostra vita sociale e l'usura lavorativa delle nostre famiglie possano portare a comportamenti apparentemente meccanici, ma da un altro punto di vista irresponsabili.

Ben venga dunque questa iniziativa, che avremmo voluto migliorare nell'ottica di un maggior controllo sul tema del contenimento dei costi. Avremmo preferito introdurre un osservatorio a costo zero, quindi senza oneri per la finanza pubblica, che potesse monitorare il mercato che si aprirà, perché si costringono le famiglie con figli minori, che quindi hanno la necessità di utilizzare il seggiolino, a dotarsi dei dispositivi di sicurezza previsti nella norma. Come in tutti i casi in cui si impone alla società un onere costoso, seppur etico, si corre il pericolo di trovarsi di fronte lo scenario del cartello dei soggetti produttori di quei meccanismi: è successo in passato – ritengo – quando si decise di imporre l'obbligatorietà dell'assicurazione RC auto. Naturalmente si tratta di un fine condivisibile per la tutela della collettività, però credo di non ricordare male quando dico che effettivamente in quella occasione le compagnie assicurative, sia pure in una piena legislazione di mercato, hanno lucrato notevolmente con manovre nascenti dalla situazione di monopolio di un determinato bene che doveva essere necessariamente posto a disposizione del cittadino.

Ciò detto, avremmo voluto introdurre questo organismo a costo zero che fungesse da osservatorio dell'andamento del mercato di questi nuovi meccanismi; ci auguriamo che l'accoglimento del nostro ordine del giorno G/766/2/8 da parte del Governo possa dare all'Esecutivo una spinta ulteriore e indurlo ad insediare questo osservatorio. Infatti, quando il nostro ordine del giorno fa riferimento al contenimento dei costi, si debbono prevedere delle modalità attraverso cui realizzare tale obiettivo e quindi evitare la crescita dei costi e delle speculazioni. Guardiamo dunque all'approvazione del citato ordine del giorno con grande interesse, naturalmente apprezzando l'accoglimento da parte del Governo della formulazione quasi precettiva di tale indicazione.

In conclusione, il nostro voto sarà quindi convintamente favorevole, nella consapevolezza che il testo in discussione migliora sicuramente la sicurezza dei minori e anche la serenità della nostra società.

MARGIOTTA (PD). Signor Presidente, sarò brevissimo come promesso ai colleghi e in particolar modo alle colleghe. Faccio soltanto una riflessione: approviamo un buon testo, lo facciamo all'unanimità, come è già avvenuto alla Camera, e in un clima costruttivo in Commissione, a valle invece di una giornata che io ritengo molto negativa in quanto al clima e anche all'esercizio delle funzioni parlamentari vissuta in Assemblea. Avremmo potuto fare di più: lo dico soltanto a futura memoria, rivolgendomi soprattutto al Governo, ma anche a lei, signor Presidente, per la funzione che ricopre. Non abituiamoci all'idea che se un testo è approvato in prima lettura alla Camera noi lo dobbiamo approvare così com'è. Il bicameralismo esiste (noi avremmo voluto cambiarlo, non ci siamo riusciti, avete vinto voi anche in quel caso) e poiché siamo senatori – non ho particolari simpatie per l'uno o l'altro dei rami del Parlamento avendo avuto la fortuna di sedere in entrambi – dobbiamo rivendicare le nostre funzioni. Potevamo correggere il testo in esame e fare un accordo con i colleghi della Camera perché lo approvassero in terza lettura esattamente come approvato da noi; avremmo fatto meglio il nostro lavoro, visto che tutti gli emendamenti – non mi riferisco solo a quelli del Gruppo PD – erano migliorativi, formulati in uno spirito costruttivo, di totale e leale collaborazione tra colleghi. Questa volta è andata così, ma, torno a dirlo, auspico che non diventi una regola, perché svilirebbe tutto il lavoro che facciamo e che abbiamo fatto anche sul provvedimento in esame. Ricordo ai colleghi che hanno seguito il testo che alla fine di fatto il nostro contributo di senatori sul provvedimento è stato nullo: se non lo avessimo esaminato sarebbe stato uguale e questo ci causa un po' di tristezza.

Ribadisco, in conclusione, il nostro voto favorevole.

PRESIDENTE. Metto ai voti la proposta che all'Assemblea riferiscano i relatori alla Commissione, senatori Dessì e Ruspandini, con con-

testuale autorizzazione allo svolgimento della relazione orale e a proporre l'assorbimento dei disegni di legge nn. 406, 415, 557, 704 e 767.

È approvata.
(*All'unanimità*).

I lavori terminano alle ore 17,45.

ALLEGATO

ORDINI DEL GIORNO AL DISEGNO DI LEGGE N. 766**G/766/1/8 (già em.to 1.3)**

MALLEGNI, SCHIFANI, MODENA, GALLONE, DE SIANO

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge n. 766 recante «Introduzione dell'obbligo di installazione di dispositivi per prevenire l'abbandono di bambini nei veicoli chiusi»,

premessi che:

l'articolo 1, al comma 1, apporta modifiche ai commi 1 e 10 dell'articolo 172 del codice della strada in materia di uso delle cinture di sicurezza e dei sistemi di ritenuta per bambini,

impegna il Governo:

a valutare la possibilità di inserire una modifica anche del comma 6 del citato articolo 172, al fine di prevedere che gli scuolabus, corrispondenti ai veicoli delle categorie M2 (veicoli destinati al trasporto di persone, aventi più di 8 posti a sedere oltre al sedile del conducente e massa massima non superiore a 5t) ed M3 (veicoli destinati al trasporto di persone, aventi più di 8 posti a sedere oltre al sedile del conducente e massa massima superiore a 5t), siano obbligatoriamente provvisti dei sistemi di ritenuta, di tipo omologato.

G/766/2/8 (già em.to 1.6)

MODENA, SCHIFANI, GALLONE, MALLEGNI, DE SIANO

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge n. 766 recante «Introduzione dell'obbligo di installazione di dispositivi per prevenire l'abbandono di bambini nei veicoli chiusi»,

premessi che:

l'articolo 1, che apporta modifiche all'articolo 172 del Codice della strada in materia di uso delle cinture di sicurezza e dei sistemi di ritenuta per bambini, al comma 2 demanda la definizione delle caratteristiche tecnico-costruttive e funzionali del dispositivo di allarme ad un decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, da emanare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge,

impegna il Governo:

a prevedere che la definizione delle caratteristiche tecnico-costruttive e funzionali demandata al citato decreto avvenga nel rispetto del principio del contenimento dei costi a carico dei privati.

G/766/3/8 (già em.to 1.8)

MODENA, SCHIFANI, GALLONE, MALLEGNI, DE SIANO

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge n. 766 recante «Introduzione dell'obbligo di installazione di dispositivi per prevenire l'abbandono di bambini nei veicoli chiusi»,

premesso che:

l'articolo 1, che apporta modifiche all'articolo 172 del Codice della strada in materia di uso delle cinture di sicurezza e dei sistemi di ritenuta per bambini, al comma 3 prevede che l'obbligo di installazione del dispositivo di allarme si applichi decorsi centoventi giorni dalla data di entrata in vigore del decreto sulle caratteristiche tecnico-funzionali e comunque a decorrere dal 1° luglio 2019,

impegna il Governo:

a valutare la possibilità di prevedere un lasso di tempo maggiore per adempiere all'obbligo di installazione del dispositivo, con decorrenza di sei mesi dalla data di entrata in vigore del decreto sulle caratteristiche tecnico-funzionali.

G/766/4/8 (già em.to 2.1)

MALLEGNI, SCHIFANI, MODENA, GALLONE, DE SIANO

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge n. 766 recante «Introduzione dell'obbligo di installazione di dispositivi per prevenire l'abbandono di bambini nei veicoli chiusi»,

premesso che:

l'articolo 2 prevede che il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro della salute, nell'ambito delle campagne per la sicurezza stradale e di sensibilizzazione sociale, provvede a informare in modo adeguato sull'obbligo e sulle corrette modalità di utilizzo dei dispositivi di allarme per prevenire l'abbandono di bambini previsti dall'articolo 1 e sui rischi derivanti dall'amnesia dissociativa,

impegna il Governo:

a valutare la possibilità di prevedere, nell'ambito delle campagne per la sicurezza stradale e di sensibilizzazione sociale, la costituzione di

un apposito Comitato, con le risorse disponibili a legislazione vigente, che, al fine di garantire la capillare diffusione delle iniziative assunte, si avvalga anche delle strutture territoriali delle Amministrazioni.

G/766/5/8 (già em.to 3.1)

BINI, D'ARIENZO, MARGIOTTA, ASTORRE

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge n. 766 recante «Introduzione dell'obbligo di installazione di dispositivi per prevenire l'abbandono di bambini nei veicoli chiusi»,

impegna il Governo:

a valutare la possibilità di includere le spese sostenute per l'acquisto di sistemi di allarme anti abbandono, da applicare ai sistemi di ritenuta già presenti nei veicoli di cui alla categoria M1, tra gli oneri detraibili di cui all'articolo 15, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986, con una detrazione pari al 50 per cento della spesa documentata.